

GAS E TERREMOTI NELLA MARCA.

Francesco Cecchini

Un paio di terremoti mortali nel 2012 hanno colpito l' Emilia Romagna con un bilancio di 27 morti, centinaia di feriti ed immensi danni materiali. Un terremoto della grandezza di 5.9 avvenne il 20 maggio 2012 ed il secondo di 5.8, nove giorni dopo.

A fine 2012 la regione Emilia Romagna incaricò un comitato di geoscientisti internazionali di indagare sulla relazione tra estrazione di petrolio e gas ed attività sismica. Il Comitato denominato ICHESE è composto da tre italiani, tra i quali l' ing. Franco Terlizze del Ministero dello Sviluppo Economico e da tre stranieri, tra i quali Peter Styles, presidente del comitato, della Keele University della Gran Bretagna.

Il maggio del 2013 il presidente della regione Emilia Romagna, Vasco Errani sospese tutte le richieste di esplorazioni per idrocarburi nell' area del terremoto, in attesa del risultato del rapporto. Il rapporto dell' ICHESE è stato consegnato il febbraio scorso, ma non ancora divulgato/reso pubblico. La rivista inglese Science in un articolo di poco tempo fa a firma di Edwin Cartidge, uno scrittore scientifico residente a Roma, ne ha rivelato il contenuto. Il rapporto, senza entrare ora in dettagli tecnici, mette in relazione i due terremoti con l' attività umana di sfruttamento degli idrocarburi. Il ritardo a divulgarlo è poi dovuto alla preoccupazione di condizionare negativamente tutta l' attività estrattiva in Italia.

Il link con l' articolo, in inglese, è il seguente:

<http://www.sciencemag.org/content/344/6180/141.full>

Il tema è di attualità anche a Nervesa, dove da due pozzi profondi l' impresa Apennine Energy intende estrarre gas. Uno è stato perforato, l' altro è in attesa di autorizzazione.

Per fugare dubbi e preoccupazioni su eventuali rischi sismici qualche giorno fa il sindaco Vettori ha organizzato un incontro in municipio con il geofisico Enzo Boschi. In ballo per il comune ci sono royalties per un valore di circa 2

milioni di euri, molto ambiti in tempi di ristrettezze economica per le amministrazioni comunali.

Boschi ha negato qualsiasi rischio di sisma in quanto la tecnica impiegata dall'impresa non prevede idro fratturazione, immissione di acqua ad alta pressione per rompere la roccia che isola il gas. Va detto comunque che questa tecnica, impiegata in altri paesi non è ancora utilizzata in Italia e quindi anche in Emilia e Romagna. A fine dell'affollata riunione, con la partecipazione anche abitanti di Susegana dove sarà localizzato il futuro deposito di gas estratto dai due pozzi, è intervenuto un rappresentante dell'opposizione, Michele Solbiati dell'IDV che ha affermato l'importanza di ascoltare tecnici di parere opposto; Solbiati ha menzionato Maria Rita Orsogna.

Anche il rapporto dell'ICHESE potrebbe essere di rilevanza pur riferito ad una zona diversa.

Quindi il tema è ancora aperto ed oggetto di giuste preoccupazioni. Va inoltre sottolineato che non solo Nervesa della Battaglia è zona sismica, ma tutto il Montello.